### “LA RAGAZZA CON L’ORECCHINO DI PERLA” di Tracy Chevalier

*La modella massaia del pittore fiammingo Jan Vermeer.* Mario prof. Mariotti - Milano, 14 dicembre 2023

La Ragazza col turbante, meglio conosciuta come Ragazza con l'orecchino di perla ("Meisje met de parel", è un olio su tela di 44,5×39 cm, dipinto da Johannes, Jan Vermeer – Autoritratto - Presunto autoritratto in La mezzana, il primo a sinistra, uno dei rari quadri di notevoli proporzioni 143x130cm, - esponente di spicco del secolo d'oro olandese di un quadro databile 1665-1666circa, conservato alla Mauritshuis dell'Aia.

Soprannominato anche la "Monna Lisa olandese” il dipinto è uno più noti dell'artista. Questo anche grazie al romanzo omonimo della scrittrice americana Tracy Chevalier, da cui nel 2003, il regista inglese Peter Webber è ha tratto un film di genere drammatico di 99 minuti, con lo stesso titolo, uscito nelle sale il 20 febbraio 2004, con gli interpreti Scarlett Johansson, la ragazza protagonista Griet, e Colin Firth, il pittore fiammingo Johannes Vermeer. il film ha ottenuto 2 candidature a Premi Oscar, 2 candidature a Golden Globes. Video1, *Trailer* del film, 2003 (m. 1.52)

Si tratta di un piccolo quadro di appena 44,5x39cm, un po', la specialità di questo grande della pittura fiamminga del ‘600, autore di una quarantina di opere, in larga parte di piccole dimensioni. La Lattaia, un olio su tela di 45,4x40,6 cm, databile al 1658-1660 circa, conservato nel Rijksmuseum di Amsterdam. La Donna in azzurro che legge una lettera, un olio su tela di 46,6x39,1cm, databile al 1663 circa nello stesso Museo. Giovane donna con brocca d'acqua, un olio su tela, 45,7x40,6 cm, 1664-1665 circa, Metropolitan Museum of Arts, New York. La Merlettaia, un olio su tela riportata su tavola, ancora più piccolino, di 23,9x20,5 cm, 1669-1670, del Louvre di Parigi, La Pesatrice di perle (o Donna con una bilancia), un olio su tela (40,3x35,6 cm) del 1664, alla National Gallery of Art di Washington. La Fanciulla con cappello rosso, olio su tavola di 22,8x18 cm, 1666-1667ca, stessa Galleria di Washington.

Come si direbbe oggi, un pittore per una pittura d’interni. E Jan Vermeer è sicuramente un maestro nel ritrarre ambienti della vita quotidiana borghese del suo tempo. Nei suoi dipinti appare una borghesia attenta ai valori del lavoro, della famiglia, alla cura dei figli e serenamente impegnata nelle faccende che la vita richiede ogni giorno, circondata da oggetti ricercati e di lusso. I personaggi, in larga misura donne, per lo più ragazze giovani, sono colti mentre compiono azioni quotidiane, anche semplici, come leggere una lettera, versare il latte in una brocca, bere un bicchiere di vino, tessere, all'interno di un ambiente sobrio e rassicurante.

Anche il quadro La ragazza con l’orecchino di perla, che ha dato vita al libro e, a seguire, al film, rientra in questo modo di pensare. Su uno sfondo scuro, una fanciulla rappresentata con mezzo busto di profilo ruota la testa di tre quarti verso lo spettatore, in favore della luce che spiove da sinistra. Indossa un mantello color rame e una camicia bianca di cui si vede solo il colletto, oltre a un inusuale turbante composto di una fascia azzurra che avvolge la testa e un drappo giallo annodato che pende dalla nuca fino alle spalle, terminando in frange azzurrine. Sebbene possa assomigliare a figure di muse o di sibille, non ci sono attributi per l’identificazione.

Il volto della ragazza, intriso di luce, mostra una rara bellezza: labbra rosse carnose che si dischiudono in un abbozzo stupefatto di sorriso, naso sottile e dritto, occhi grandi e vivi. La luce delle pupille è, poi, richiamata dall'orecchino con una grossa perla, che brilla sulla penombra del collo. La perla è dipinta utilizzando poche pennellate a goccia, separate l'una dall'altra: è l'occhio umano che ha l'illusione di vederla intera.

L'artista cattura con viva immediatezza l'espressione sfuggente, carica di un innocente languore. Il fondo scuro mette in risalto le zone di luce, col colore applicato in pennellate dense e uniformi, poco sfumate, tranne nell'incarnato delicato e in alcune zone dove sono presenti piccoli punti, come nel contorno della bocca. La perla, a forma di goccia, è di grandi dimensioni, al tempo del pittore prerogativa delle dame aristocratiche e dell'alta borghesia.

Al 1986 risale il libro di Marta Morazzoni, La ragazza col turbante. Ma quello più famoso, si deve – come detto sopra – alla scrittrice statunitense, naturalizzata britannica, Tracy Chevalier che l’ha pubblicato,13 anni dopo, nel 1999, in lingua inglese. Titolo originale Girl with a Pearl Earring.

Il racconto si svolge con narrazione in prima persona da parte della protagonista, Griet, una ragazza sedicenne dell'Olanda del Seicento, con non meglio identificate propensioni artistiche ed una spiccata femminilità.

La vita scorre tranquilla nella prospera città olandese di Delft, la cosiddetta Venezia del Nord - due quadri di Vermeer - nell’Olanda del XVI secolo: ricchi e poveri, cattolici e protestanti, signori e servi, ognuno al suo posto secondo un collaudato ordine sociale. La sedicenne Griet, nel film l’attrice Scarlett Johansson, nel quartiere protestante, è in cucina e, come al solito, intenta a sistemare meticolosamente le verdure che sta tagliando, abbinandole per colore in un cerchio. Dopo che il padre, uno dei decoratori di piastrelle di ceramica più apprezzati della città, ha perso la vista in un incidente sul lavoro, la famiglia vive in gravi ristrettezze economiche. Ad un certo punto si sentono delle voci insolite, che suggeriscono «immagini di tappeti preziosi, libri, perle e pellicce». Sulla porta di casa si presenta una coppia, un uomo misterioso dai lunghi capelli rossi e dai penetranti occhi grigi e una donna altezzosa con riccioli biondi e fare nervoso: sono Jan Vermeer, il celebre pittore, nel film l’attore inglese Colin Firth, e sua moglie Catharina, nel film l’attrice Essie Davis (Intrighi e Delitti) persone ricche e influenti. Alla fine del colloquio, la madre informa Griet che, a partire dal giorno dopo, per otto stuiver, andrà a servizio – massaia, cuoca, sguattera – a casa dei Vermeer, nel "Quartiere dei Papisti", ovvero, il quartiere dove vivono i cattolici, e che il suo giorno libero sarà la domenica in cui potrà tornare a casa. Anche il fratello maggiore di Griet, Frans, comincerà l'apprendistato nella fabbrica di ceramiche dove lavorava il padre invalido.

Ecco in Griet e nella collega di lavoro Tanneke il modo di vestire delle ragazze di umili condizioni nell'Olanda del '600: abiti in tessuti semplici e ruvidi e colori neutri, corsetti "campagnoli", cuffie dalle lunghe code.

La nuova vita di Griet sarà caratterizzata da una specifica mansione: oltre alle normali incombenze, dovrà occuparsi anche della pulizia dell'atelier dell'artista. La ragazza è stata scelta dalla coppia perché ritenuta in grado di pulire una stanza rimettendo, poi, gli oggetti al loro posto, cosa che lei ha imparato alla perfezione per facilitare al padre cieco la vita di tutti di giorni. E un giorno che lei sta facendo le pulizie…

Video2, *Primi contatti del pittore con Griet* (m. 1.36).

L’accesso all'atelier di Vermeer, luogo proibito a chiunque senza eccezione, provoca l'invidia di Tanneke, la fedele governante e cuoca di casa, la quale nel film si dichiara orgogliosa di aver posato nel quadro individuabile La lattaia. Oltre all’invidia della moglie dell'artista, Catharina Vermeer, per la complicità del marito con la ragazza. La donna, che nel film ha un ruolo di secondo piano, è ambasciatrice della moda borghese e opulenta del '600 del Nord Europa. Abiti sontuosi e dalle larghe scollature, velluti e sete, colori d'ogni tipo che si sposano con la carnagione delicata delle tipiche olandesi, gioielli preziosi, capelli raccolti in graziose acconciature. In contrasto con la moda di quelli più anziani, genitori e suoceri, con abiti scuri, severi e ampie gorgiere.

Piano piano Griet si adatta alla vita faticosa nella casa dell’artista diventando amica della figlia primogenita dei due. La suocera di Vermeer, Maria Thins, accortasi della benevola influenza della ragazza nella pittura del maestro, incoraggia la rischiosa collaborazione nonostante le gelosie della figlia Catharina, moglie del pittore – detto sopra – e, soprattutto, di Cornelia, la figlia dodicenne della coppia, pronta a tutto pur di fare dispetti e screditare l'onore della ragazza.

Per fortuna che al mercato, dove va a fare la spesa, Griet incontra Pieter, un bel giovanotto macellaio, nel film l’attore Cilian Murphy, che inizia a farle la corte. Poi, piano piano, la ragazza comincia a capire le dinamiche e gli equilibri che esistono tra le diverse persone della casa e conquista sempre più la fiducia dell'artista. E, aiutando il padrone nella preparazione dei pigmenti di colore, si appassiona al suo lavoro al punto che la ragazza può parlare liberamente col pittore e imparare diverse cose sul mondo della pittura. Video3, Il pittore spiega *l’uso della camera oscura* (m. 2.22)

Tra i due nasce un rapporto di complicità e di reciproca comprensione. A un patto: la cosa dovrà avvenire in segreto.

Video4, *Il pittore studia il volto della ragazza* (m. 1.29)

E tra i due ci sono anche momenti di grande intensità.

Video5, *Il colore delle nuvole* (m. 1.46)

Senonché la bellezza semplice della ragazza viene notata dal mecenate e maggiore committente di Vermeer, Van Ruijven, nel film l’attore inglese Tom Wikinson, famoso donnaiolo. Il quale chiede al pittore un quadro in cui avrebbe posato lui stesso assieme a Griet. Per l’uomo può essere l’occasione per sedurre la giovane come, in passato, ha già fatto con un'altra serva. Il riferimento è al quadro di Vermeer Il bicchiere di vino. Al rifiuto di Vermeer, Van Ruijven commissiona al pittore un quadro piuttosto elaborato Un concerto a tre, un olio su tela di 72,5x64,7 cm, 1665, rubato nel 1990 all'Isabella Stewart Gardner Museum di Boston, non ancora ritrovato (al muro è appesa solo la cornice), oggi valutato 200 milioni di dollari. E, ovvio, il ritratto della giovane Griet, La ragazza con l’orecchino di perla. L’idea è quella che, frequentando assiduamente la casa, troverà il modo di circuire la ragazza.

Mentre si procede con la realizzazione il quadro con il volto della ragazza il committente si rende conto che manca qualcosa. Come anche il pittore che, alla fine decide di farle indossare gli orecchini di perle di proprietà alla moglie. Una cosa che dovrà rimanere un segreto. La giovane Griet, ormai presa da Vermeer e dal suo mondo, finisce per sottoporsi alla foratura dei lobi delle orecchie nonostante il forte dolore.

Video6, *I buchi ai lobi degli orecchi* (m. 1.32)

Nasce così il celebre quadro, soggetto del nostro romanzo. Catharina, la moglie del pittore, che, come visto, già mal sopporta la giovane in casa sua, un giorno, non trovando i suoi orecchini la accusa di furto. Non solo, ma introdottasi di nascosto, nell’atelier del marito, si rende conto che il quadro finito con i suoi orecchini agli orecchi della ragazza. Presa da una rabbia incontenibile, vorrebbe distruggere il dipinto. Poi, si scaglia contro il marito e contro la ragazza.

Griet, spaventata, fugge da quella casa col proposito di non mettervi mai più piede.

Per sua fortuna che potrà contare su Pieter che le starà vicino e la sposerà.

E siamo al finale.

Qualche anno dopo Griet, sposata con Pieter e madre di due bambini (il primo è alto, con i capelli neri e gli occhi scuri, somigliante al pittore, il secondogenito, biondo simile al marito) dopo aver saputo della morte di Jan Vermeer viene convocata da Catharina che - inaspettatamente - consegna alla donna una piccola scatola.

Ebbene sì. Il pittore Jan Vermeer nel suo testamento ha lasciato gli orecchini di perle a lei, rivelando apertamente in questo modo che lui, lei, non l'ha mai dimenticata. Foto.

Il quadro con la cornice – Una spettatrice davanti al quadro in mostra – La ragazza dall’orecchino di perla in tante versioni.